



PAESAGGIO AGRARIO DELL'ALTO GARDA TRENINO

Il caso dell'alto Garda trentino

Sezione di Trento

La "Busa" – ampia area pianeggiante attraversata dal fiume Sarca, principale immissario del lago di Garda – e le colline circostanti, territori ricompresi nei Comuni di Riva del Garda, Arco, Drena, Dro, Nago-Torbole e Tenno.

LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

Il paesaggio dell'Alto Garda trentino, stravolto dal consumo del suolo e dalla cementificazione, ma dove sono in corso interessanti iniziative quali la creazione di un Parco agricolo (istituito due anni fa con Legge Provinciale nata da una proposta di legge d'iniziativa popolare, in attesa di attuazione) e la creazione del Parco Fluviale del fiume Sarca.

BREVE DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI PRINCIPALI

La storia

La fortunata situazione orografica e climatica, determinata dalla vicina presenza del Lago di Garda, ha favorito fin dall'Antichità la presenza umana, sia in insediamenti sparsi nel fondovalle e sulle pendici collinari circostanti, sia in nuclei compatti d'origine romana e medievale. Nei centri abitati rimangono a testimonianza della storia rocche e castelli, chiese romaniche e barocche, eremi e palazzi rinascimentali. Il clima mediterraneo e la bellezza del paesaggio hanno fatto dell'Alto Garda trentino una delle mete preferite dai viaggiatori europei, almeno dal XVIII secolo. In epoca asburgica Arco divenne luogo di soggiorno e benessere dell'aristocrazia e della borghesia mitteleuropea, e dopo la Grande Guerra centro di cura per malattie polmonari, mentre Riva e Torbole conobbero un grande sviluppo turistico-alberghiero.

I caratteri geografici

Ampia area pianeggiante, racchiusa tra due barriere montane; ad est quella del Monte Stivo che la separa dalla Valle dell'Adige, ad ovest quella del Monte Brento che la divide dal Lomaso, aperta a sud sullo specchio lacustre e a nord, verso Trento, sulla Valle del Sarca. Notevole è la presenza di un alto sperone roccioso, il Monte Brione, che separa Riva da Torbole.

Qualità del suolo

Fertile

Presenza di acque

Lago di Garda; bacino inferiore e foce del fiume Sarca, torrenti Varone e Albola; canali Galanzana, Alboletta con diramazioni irrigue.

Confronto sull'utilizzo del suolo negli ultimi decenni.

Negli ultimi decenni l'intero territorio altogardesano è stato oggetto di un incontrollato sviluppo urbanistico, che ha comportato il consumo di vaste aree agricole di pregio e lo sconvolgimento del delicato e fragile equilibrio ambientale. Ignorando la necessità di porre un limite al consumo di territorio, i PRG dei Comuni hanno consentito di riempire la "Busa" di capannoni artigianali e industriali, centri commerciali, unità abitative di seconda e terza casa, senza uno studio organico sulla compatibilità e la sostenibilità degli interventi e sulle ricadute in termini di servizi energetici, idrici, fognari e viabilistici.

Qualità colturale

La fertilità del suolo ha favorito fin dai tempi antichi l'olivocoltura, la viticoltura, la coltivazione del castagno e in tempi più recenti quella delle prugne e il florovivaismo.

Organizzazione agraria

Piccola proprietà e consorzi cooperativi

Tipologia insediativa

In prevalenza "casa in paese" e meno frequentemente "case rurali" sparse.

Materiali da costruzione utilizzati nelle tipologie insediative.

Negli antichi centri abitati, prevalente uso della pietra a vista o intonacata; in quelli recenti, edifici in mattone o in calcestruzzo armato.

I VALORI ESPRESSI

"Lembo di Mediterraneo incastonato tra le Alpi". Sopravvivono ampie zone di pregio naturalistico e paesaggistico nonostante i costanti interventi speculativi e l'insediamento di complessi industriali poco consoni alle peculiari caratteristiche del territorio (cartiere, industrie chimiche e manifatturiere)

I RISCHI DI ALTERAZIONE

Consumo del territorio agricolo per insediamenti produttivi, abitativi, turistici e per la realizzazione di nuove infrastrutture di mobilità.

LEGGI REGIONALI E PIANIFICAZIONE PAESISTICA

Legge Urbanistica Provinciale n. 1 del 2008 e Legge Provinciale n. 15 del 2008 di istituzione del Parco Agricolo del Garda Trentino, che interessa un'area di circa 1200 ettari.

LE PROPOSTE DI TUTELA

Piano attuativo del Distretto/Parco Agricolo
Istituzione del Parco Fluviale del fiume Sarca.

LE EVENTUALI PROPOSTE DI VALORIZZAZIONE

Centri di educazione ambientale (esiste già da tempo un centro scientifico e didattico al Villino Campi di Riva gestito dall'APPA (Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente); definizione di Itinerari agrari e naturalistici e aziende agricole didattiche

SUGGERIMENTI PER UN'ECONOMIA SOSTENIBILE

Agriturismo, tracciati pedonali e ciclabili, agricoltura biologica, prodotti tipici e di eccellenza (DOC, DOP), uso di prodotti agricoli "a chilometro zero"; rapporti più stretti tra mondo agricolo e strutture ricettive (ristoranti, alberghi, ecc..)